

ESTASERA

● **Venezia a Roma.** Serata inaugurale, stasera, della manifestazione che porterà a Roma, da lunedì prossimo, gran parte delle pellicole appena passate a Venezia: alle 20, al cinema Ariston - via Cicerone - proiezione dell'attesissimo Pasolini. *Un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana. Biglietto lire 8mila.
 ● **S.Cecilia.** Preziosa iniziativa di S.Cecilia che, per festeggiare i cento anni della propria attività concertistica, ha in programma - da oggi e fino al 6 ottobre - le nove *Sinfonie* di Beethoven articolate in cinque concerti, ciascuno programmato due volte: il giovedì alle 20.30 e il venerdì alle 19. Stasera inaugura l'evento la *Prima*, domani la *Terza* (*Eroica*).
 ● **Festival Roma '95.** Musica, cinema e danza a Villa Giulia (piazza Villa Giulia 9). Alle 21, serata di gala con il Balletto dell'Opera di Kiev che presenta coreografie di Fokine e l'etipa su musiche di Weber, Paganini, Drigo e Saint Saens. Ingresso lire 25 e 60mila (replica domani).
 ● **Alcantara '95.** Sottotitolo «L'uomo che guarda. Suoni e voci dalla periferia». È la rassegna di teatro, musica, mostre e poesia organizzata negli ex depositi Gondrand (dalle 19 ingresso via Blaserna 101 - viale Marconi). Il programma di oggi: alle 20.30, performances teatrali di e con diversi autori e attori del panorama teatrale romano. Ingresso lire 5 mila, tessera tremila, tel. 90.83.430.



Alessandro Baldi

● **Villa Pamphili.** Doppio concerto a *Notte d'Estate* sul palco due delle realtà funky-dance più interessanti della stagione, Marina Rei e Babyra Soul. Alle 22, ingresso lire 15 mila, entrata Porta San Pancrazio.
 ● **Villa Ada.** Stasera l'appuntamento è con la musica palestinese degli Handala; alle 21.30, entrata da via di Ponte Salaro; dopo il concerto, discoteca con i Selectors di Radio Città Futura. Ingresso gratuito.



Mita Medici

ne dei festeggiamenti per il 250° anniversario del Santuario del Divino Amore. Alle 21 Anna Mazzamauro in *Omaggio ad Anna Magnani*, dalle 23.30 discoteca. Ingresso gratuito, in via Ardeatina Km. 11.500.
 ● **Arte Multimediale.** Per il festival internazionale dedicato all'arte multimediale in corso a Rieti, alle 17 al teatro Vespasiano spettacolo del laboratorio per bambini; alle 21, performances multimediali. Informazioni allo 0746-27.13.35 di Rieti.

● **Verde d'Irlanda.** Ultimi giorni di musica, cabaret, videoclipnet più grande pub all'aperto di Roma (piazza Albania, Parco della Resistenza). In programma, alle 22, lo spettacolo di Crazy Gang School. Ingresso gratuito.
 ● **Concerti nel parco.** Nel Chiostro del Bramante, all'interno della chiesa Santa Maria della Pace (via dell'Arco della Pace 5, Piazza Navona) concerto del Quartetto di fiati Echos che presenta musiche di Haydn, Mozart, Bach, Francais; ingresso lire 15mila.
 ● **Le notti di San Fiorenzo.** Videoarena dal giovedì al sabato, ogni sera, nei giardini del centro sociale Spaziocammino (ex San Fiorenzo). Alle 21 *Il buono, il brutto, il cattivo* di Sergio Leone; a seguire *Selvaggi* di John Ford. Ingresso lire duemila, in via Calenzana a Ostia.

«PALCOSCENICI»

PALASPORT



Posto sulla collina che domina l'Eur il Palazzo dello Sport è l'ultima costruzione che completa, anche nella sua diversità, il monumentale quartiere razionalista. Progettato nel 1958-'60 da Pier Luigi Nervi e Marcello Piacentini è una grandiosa opera di ingegneria in calcestruzzo, materiale di cui Nervi fu il «padre». A pianta circolare, è coperto da una cupola «innervata» di 300 metri di diametro. Fu edificato al posto del grande arco di duralluminio ideato da Adalberto Libera e mai realizzato.

L'INTERVISTA. Rosanna Fratello stasera a Sienarte insieme a Toni Dallara, Michele, Dino

«Non ero una santa ma non esageriamo»

Per una sera gli anni Sessanta tornano a farla da padroni con un concerto che vede riuniti Rosanna Fratello, Mal, Michele, Tony Dallara, Wilma Goch, Jimmy Fontana, Dino, Wess e i Baraonna. Un'occasione per riscoprire la voce e le canzoni di artisti che, in alcuni casi, erano stati dati da tempo per scomparsi. Chi sono? Che fanno? Cosa pensano? La Fratello racconta la sua esperienza e la sua voglia di sfuggire al fascino della «Jurassic Music».

MAURIZIO BELLIPONE

■ È dopo un'estate passata a dimenarsi a forza di «Voglia malta» e a rincorrere antiche emozioni al suono dei Platters, ecco tornare ancora una volta in primo piano gli anni Sessanta con un concerto che questa sera, a piazza di Siena, vedrà riuniti Mal, Rosanna Fratello, Michele, Tony Dallara, Wilma Goch, Jimmy Fontana, Dino, Wess e i Baraonna. Una grande «ammucchiata» di Jurassic Music (che sembra ormai vivere una seconda giovinezza) che vedrà tornare alla ribalta stelle del passato per ricordare ancora quanto erano favolosi quegli Anni e come certe canzoni siano rimaste indelebili nel cuore di gran parte del pubblico. Ma c'è anche chi, come Rosanna Fratello, pur prendendo la palla al balzo, non si sente proprio a suo agio.

«Secondo me sono delle riunioni un po' irrisi - spiega - e poi sentirmi collocata in un contesto di tutti artisti che hanno fatto musica negli anni Sessanta, mentre io appartengo artisticamente agli anni Settanta, non mi sembra corretto. Perché ho scelto comunque di esserci? Per dimostrare alla gente che sono ancora viva».

Nella seconda metà degli anni Settanta, infatti, la Fratello si ritirò - dopo una parte di un certo rilievo nei film *Sacco e Vanzetti* con Riccardo Cucciollo - per riapparire solo nel 1985 con il progetto Robot insieme a Bobby Solo e Little Tony e tornare nel 1994 al Festival di Sanremo con la Squadra Italiana. Ma il suo pezzo più famoso rimane *Sono una donna, non sono una*

santa. «Fu una provocazione, allora la donna doveva rientrare nel cliché della donna casa e chiesa, oggi è forse fuori sintomia e fa un po' ridere».

Difficile vederla come la colonna sonora delle Conferenze di Pechino

(Ride). A Pechino sarebbe bene ridefinire il ruolo della donna contemporanea che deve essere capace, non sottomessa all'uomo, ma che allo stesso tempo non deve perdere la sua femminilità. Poi può fare qualsiasi mestiere, dalla casalinga alla manager alla mamma.

Mentre il successo che la lanciò fu «Non sono Maddalena». Chi è Maddalena oggi?

È una donna che non ha pentimenti, che guarda dritto di fronte a sé.

Un'idea un po' lontana da «Quando una donna tace è sempre un angelo», altro suo brano famoso

Quello lo cancellerei proprio dalla mia cartiera, mi fu fatto cantare per proporre una nuova immagine, una semplice operazione discografica che non approvo.

Ma Rosanna Fratello era delle parti delle lotte delle donne o no?

Non mi sono trovata d'accordo con le posizioni femministe soprattutto perché allora c'era la presunzione di porre la donna al di sopra dell'uomo e non sullo stesso piano.

E sull'aborto, in quegli anni iniziò la battaglia che ha portato alla 194.



È difficile avere una posizione netta. Accetto l'aborto come una tutela, per esempio, nei confronti di una giovane ragazza che commette un errore e non deve essere costretta a scontarlo per tutta la vita, o in tanti altri casi difficili e credo che la legge attuale difenda questo diritto.

Ma cosa fa oggi Rosanna Fratello, come vive?

Nel 1978 decisi di diventare mamma e di dedicarmi alla famiglia. Ho lavorato molto all'estero e solo lo scorso anno sono tornata con un disco nuovo dopo la partecipazione a Sanremo con la Squadra Italiana, però...

Dica...

... Non è più bello come una volta. La differenza sta nel fatto che tra discografici, autori e produttori non c'è più la sensibilità di fare questo lavoro con passione. Oggi al massimo ti chiamano per qualche trasmissione televisiva «musicale» dove hanno già deciso quello che devi fare, cosa devi cantare e quello che devi dire.



Rosanna Fratello negli anni 70. A sinistra, Tony Dallara

Rock: Negu Gorriak e Banda Bassotti live

Questa sera al Villaggio Globale (ex mattatoio di Testaccio), dalle ore 20, appuntamento doppio con il rock militante di Banda Bassotti e del gruppo basco Negu Gorriak. Già due anni fa lo due band si divisero il palco per alcuni concerti in Italia (e insieme sono state anche in tournée in Salvador), accomunate da passioni musicali e politiche. I Negu Gorriak sono nati, sulle ceneri del Kortatu e da sempre fa loro musica si fa portavoce delle istanze indipendentiste del popolo basco, mentre la Banda Bassotti è nata nei cantieri romani, dall'incontro fra alcuni giovani operai edili, e mescolò punk rock e lotta sociale: «Avanzo di cantiere» è il loro ultimo disco (pubblicato dalla Gridato Forte), ed è stato registrato con la partecipazione del chitarrista del Negu Gorriak.

Chiudono ad Anagni gli «Incontri musicali»

Chiude dopodomani, sabato 9 settembre, la quindicesima edizione della manifestazione «Incontri musicali» di Anagni, la stagione concertistica organizzata dall'Associazione musicale Enrico Simbruna che, a partire dallo scorso febbraio, ha ospitato artisti come Salvatore Accardo, Uto Ughi, Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Pavel Vernikov. Il concerto di chiusura è affidato al pianista napoletano Michele Campanella che alle 21.15 nel teatro Comunale di Freggi si esibirà in un repertorio interamente dedicato alle Variazioni di Brahms. Informazioni al 32.18.286.

A Testaccio Village tutti i suoni di Bahia

La Banda Do Pofo fa parte della New African Bahia pop music, il filone musicale di Bahia che raccoglie le numerose influenze presenti nella città, da sempre cuore pulsante del panorama musicale brasiliano, dall'afro-reggae al cullù religioso del Candomblé e del Voo-Doo afro-bahiano. Il gruppo è formato da sette musicisti cantanti ballerini ed è nato a Bahia dove un tempo aveva sede il mercato degli schiavi, simbolo della città e dal quale ha preso il nome il gruppo. La banda, che ha già collaborato con artisti del calibro di Gal Costa, Billy Cobham e Larry Coryell è in concerto alle 22 in via di Monte Testaccio 39; l'ingresso-tessera di lire 5 mila è valido fino al 16 settembre.

TEATRO. Da martedì, tre spettacoli al Politecnico curati da Mario Proseni

«Due bianche tette in copertina»

STEFANIA CHINEZARI

■ Quarto anno per «Drama Studio», il cantiere-seminario di scritture teatrali che Mario Proseni dirige e allestisce nel suo polispazio, il Politecnico-teatro, una sala da tempo attenta alle emersioni di nuova drammaturgia nazionale. Va in scena dal 12 settembre al 31 ottobre, questa quarta edizione, composta di tre spettacoli che sono solo il punto finale di un lungo progetto. «C'è un tempo di studio, di laboratorio, di discussione che ha enorme importanza nell'economia dell'intera iniziativa» afferma Proseni. «Alcuni testi aspettano

anche a lungo prima di assumere una forma scenica».

I tre appuntamenti prescelti per questo appuntamento portano la firma e la regia di tre coppie assai eterogenee. «Tre operazioni diversissime. Infatti, sia nei modi che nei linguaggi» conferma ancora Mario Proseni «che hanno tuttavia in comune il gesto di interrogare un mito e l'acuta percezione di un enigma esistenziale».

I titoli: tocca a *Don Totuccio fu Totò* di Vincenzo Gianni dare il via. Una «tragicomacchia mafiosa» definisce l'autore il suo testo, affi-

dato alla regia di Walter Manfrè. Protagonista una sorta di Oreste siciliano dei nostri giorni che interroga l'anima del delinquo genitore, le sue ossa e i congiunti per arrivare alla scoperta di un delitto e degli esecutori. Una tragedia nella forma, con tanto di Egisto, Elettra e Agamemnone che dal bagno di sicilianità e di attualizzazione è uscita come delirata da un ghirno, da un'intenzione parodica che disacra la solennità sia popolare che colta (dal 12 al 24 settembre).

A seguire, *Collage* di Bessola Or, un omaggio a Andy Warhol e alla sua multiforme opera, di cui fa parte (e non certo secondaria) la no-

della Edie Sedwick, diretto da Giordano Pontani. La pop art e il suo vate rivisitati attraverso un patchwork di documenti e suggestioni che rileggono non solo la pittura, ma anche l'avventurosa sperimentazione filmica di Andy e Edie (dal 29 settembre all'8 ottobre). E infine, *Due bianche tette in copertina*, una novità di Paola Lorenzoni che porta la firma registica di Alberto Di Stasio: un colorato sogno leullettario in cui una ragazza, a costo di una personale regressione, assume l'identità di Marilyn, seguendo con paradossale fedeltà il cacko di quella vita piena di segreti (dal 17 al 31 ottobre).



Mario Proseni

Vota anche tu
 Partecipa al "gioco" dell'Unità
 «Diamo un voto all'Estate romana»
 Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre

Luogo della manifestazione
Cartellone
Allestimento
Punti di ristoro
Parcheggi
Servizi igienici

Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità
 Via dei due Macelli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 6795232 - Tel: 69996283